



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Nella camera di consiglio del 31 gennaio 2023 composta dai seguenti Magistrati:

Salvatore PILATO	Presidente
Adriana LA PORTA	Consigliere
Giuseppe GRASSO	Consigliere
Tatiana CALVITTO	Primo Referendario - relatore
Giuseppe VELLA	Referendario
Massimo Giuseppe URSO	Referendario

VISTI gli artt. 81, 97, primo comma, 100, secondo comma, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la deliberazione adottata dalle Sezioni Riunite n. 14 del 16 giugno 2000 recante il *Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti* e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'art. 5, comma 1, lett. a, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 (*Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale*);

VISTO l'art. 20 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (*Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione*), concernente *Funzioni di controllo della Corte dei conti sui bilanci delle amministrazioni pubbliche*;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*) e, in particolare, l'art. 148-bis, rubricato *Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali*;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e 167, e il comma 610, per il quale «[l]e disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti»;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*);

VISTE le *Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266*, approvate dalle Sezioni delle autonomie con le deliberazioni n.22/SEZAUT/2016/INPR del 20 giugno 2016 (rendiconto della gestione 2015), n.24/SEZAUT/2016/INPR del 22 giugno 2016 (bilancio di previsione 2016-2018), n.6/SEZAUT/2017/INPR del 5 aprile 2017 (rendiconto della gestione 2016), n.14/SEZAUT/2017/INPR del 23 giugno 2017 (bilancio di previsione 2017-2019); n.8/SEZAUT/2018/INPR del 26 aprile 2018 (bilancio di previsione 2018-2020); n.16/SEZAUT/2018/INPR del 30 luglio 2018 (rendiconto della gestione 2017), n.12/SEZAUT/2019/INPR del 11 giugno 2019 (rendiconto della gestione 2018);

VISTE le deliberazioni di questa Sezione che, con riferimento agli enti locali aventi sede in Sicilia, integrano le citate *Linee guida* approvate dalla Sezione delle autonomie, n.142/2016/INPR del 12 luglio 2016 (rendiconto della gestione 2015), n.143/2016/INPR del 12 luglio 2016 (bilancio di previsione 2016-2018), n.102/2017/INPR del 19 maggio 2017 (rendiconto della gestione 2016), n. 165/2018/INPR del 19 settembre 2018 (bilancio di previsione 2018-2020), n. 166/2018/INPR del 19 settembre 2018 (rendiconto della gestione 2017) e n. 149/2019/INPR del 5 agosto 2019 (rendiconto della gestione 2018);

ESAMINATE le relazioni compilate dall'organo di revisione del Comune di Letojanni (ME) riguardo ai rendiconti finanziari degli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018 e ai bilanci di previsione dei trienni 2016/2018 e 2018/2020;

VISTA la nota di richiesta di documenti integrativi e chiarimenti del Magistrato istruttore (prot. Cdc n. 6561 del 15 settembre 2022);

VISTA la nota di risposta dell'organo di revisione (prot. Cdc n. 8268 del 11 novembre 2022);

VISTA la relazione conclusiva del Magistrato istruttore (prot. Cdc n. 978 del 27 gennaio 2023);

VISTA l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 15 del 27 gennaio 2023 di convocazione e composizione della Sezione per l'odierna adunanza in camera di consiglio;

UDITO il relatore, Referendario Tatiana Calvitto;

ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

Ritenuto in

FATTO

Nell'ambito delle funzioni di controllo sulla gestione finanziaria degli enti locali, sono state prese in esame, ai sensi dell'art. 148-*bis* del TUEL e dell'art. 1, commi 166 e ss., della legge 23 dicembre 2005, n. 266, le relazioni provenienti dall'organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Letojanni (ME), con riguardo ai rendiconti finanziari degli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018 e ai bilanci di previsione dei trienni 2016/2018 e 2018/2020. È stato, altresì, svolto un approfondimento istruttorio con nota prot. Cdc n. 6561 del 15 settembre 2022, cui è stato dato riscontro dall'organo di revisione con nota prot. Cdc n. 8268 del 11 novembre 2022.

L'organo di revisione ha formalizzato le relazioni sui rendiconti 2015, 2016, 2017 e 2018 rispettivamente nelle date: 31 marzo 2017, 27 novembre 2017, 19 marzo 2019 e 21 ottobre 2019.

Per i bilanci di previsione dei trienni 2016/2018 e 2018/2020 l'adempimento è stato assolto, rispettivamente, il 20 dicembre 2016 e il 31 ottobre 2018.

Con nota prot. Cdc n. 6563 del 15 settembre 2022 è stato, altresì, indirizzato all'organo di revisione un sollecito all'invio delle relazioni/questionario relative ai rendiconti 2019, 2020 e 2021 e ai bilanci di previsione 2019/2021, 2020/2022 e 2021/2023, al quale non è stato dato riscontro. Tale omissione è stata oggetto di accertamento da parte di questa Sezione con separata deliberazione assunta nell'odierna camera di consiglio.

Valutato il contenuto informativo delle suddette relazioni, unitamente ai documenti reperibili negli archivi elettronici della Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) e del

portale del Ministero dell'Interno-Finanza Locale, si espongono a seguire le risultanze dell'analisi sviluppata in merito ai documenti finanziari esaminati.

Considerato in

DIRITTO

1. Quadro normativo di riferimento e metodologia di controllo.

A norma delle previsioni contenute nell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, «[a]i fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica» gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali trasmettono alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione (nel prosieguo "questionario") sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, predisposta in conformità ai criteri e alle linee-guida periodicamente definiti dalla Corte dei conti.

L'adempimento in questione si pone in rapporto di stretta funzionalità rispetto alle fondamentali funzioni esercitate dalla Corte dei conti in merito all'esame dei bilanci preventivi e dei rendiconti consuntivi degli enti locali, per «la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti» (art. 148-bis, comma 1, del TUEL), con estensione dell'attività di accertamento dei documenti consuntivi anche ai rapporti di partecipazione detenuti in società controllate e in quelle cui è affidata la gestione dei servizi pubblici locali e dei servizi strumentali (art. 148-bis, comma 2, del TUEL).

Quanto agli esiti dell'attività di riscontro condotta dalla magistratura contabile, l'accertamento della sussistenza «di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto di stabilità interno», contenuto in una specifica pronuncia della competente Sezione, obbliga l'ente locale ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, «i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio» (art. 148-bis, comma 3, del TUEL).

Il conseguente obbligo di trasmissione alla Sezione dei provvedimenti oggetto di decisione è preordinato alla verifica da parte di quest'ultima, nei successivi trenta giorni, dell'idoneità degli stessi alla rimozione delle irregolarità riscontrate e al ripristino degli equilibri di bilancio, con la previsione che, ove ricorra l'ipotesi del mancato invio dei provvedimenti correttivi oppure di esito negativo della verifica, «è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria» (art. 148-bis, comma 3, del TUEL).

Qualora non si renda necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, la Sezione di controllo segnala all'ente le eventuali irregolarità contabili, che, seppur non connotate dal carattere della gravità, sono ritenute sintomatiche di un'instabilità finanziaria che, in prospettiva, potrebbe evolvere in situazioni di deficitarietà o squilibrio, in modo da richiamare l'attenzione dei diversi organi politici e tecnici – ognuno per la parte di competenza – alla necessità di predisporre le idonee misure di recupero e/o incremento dell'efficienza gestionale.

Nella costante esegesi connotante la produzione giurisprudenziale della Corte costituzionale nell'ultimo decennio, il complesso delle disposizioni normative appena richiamate istituisce una forma di controllo ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità finanziaria preordinato – specialmente a seguito della novella introdotta dal d.l. n. 174 del 2012 – a «finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo alla adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie» e che, in quanto rafforzato dall'attribuzione di uno specifico potere inibitorio, volto a evitare o attenuare il rischio di danni agli equilibri di bilancio, si colloca su un piano distinto dal controllo sulla gestione amministrativa avente espressa natura collaborativa (Corte costituzionale, sentenza n. 39 del 2014).

Tale tipologia di controllo, estesa alla generalità degli enti locali nel quadro delineato dall'art. 2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, è compatibile con l'autonomia di regioni, province e comuni, in forza del supremo interesse alla legalità finanziaria, all'equilibrio dei bilanci, alla sostenibilità del debito pubblico e alla tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 81, 97, 117, 119 e 120 Cost.), in coerenza con i vincoli discendenti dall'ordinamento dell'Unione europea (Corte costituzionale, *ibidem*).

Ciò premesso, in ossequio alla raccomandazione della Sezione delle autonomie di «avvicinare le analisi sui documenti di bilancio all'esercizio finanziario più prossimo a quello in corso di gestione, in modo da collegare, nella migliore misura possibile, gli effetti delle pronunce delle Sezioni regionali alla formalizzazione delle decisioni di programmazione/rendicontazione/correzione di competenza dell'ente ed ampliare il concreto margine d'azione di queste ultime», attraverso l'impiego di «metodologie di controllo che riducano quanto più possibile il disallineamento temporale tra l'esercizio in corso di gestione e le verifiche operate dalle Sezioni regionali di controllo» (deliberazione n. 3/SEZAUT/2019/INPR), questa Sezione ha ritenuto necessario procedere all'esame congiunto di una pluralità di esercizi finanziari allo scopo di evidenziare quei fenomeni della gestione finanziaria che, preso atto degli elementi emersi, si discostano in maniera significativa dai principi e dalle prescrizioni normative poste dall'ordinamento contabile armonizzato, con riserva di successive pronunce in occasione dell'esame delle future relazioni provenienti dall'organo di revisione economico-finanziaria, anche ai fini dell'adozione di eventuali misure correttive.

Gli esiti del presente controllo, per gli aspetti trattati e la metodologia adottata, non esauriscono i profili di irregolarità che potrebbero eventualmente ricorrere, né comportano una valutazione positiva su quegli ambiti non oggetto di esame.

Si espongono a seguire le risultanze dell'analisi svolta dalla Sezione.

2. Tempi di adozione dei documenti contabili.

2.1. In via preliminare, deve essere posto in evidenza il mancato rispetto del termine fissato dall'art. 227, comma 2, del TUEL per l'approvazione del documento consuntivo (30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento), in quanto l'obbligo è stato ottemperato secondo le seguenti scadenze temporali:

- il rendiconto 2015 è stato approvato con deliberazione consiliare n. 20 del 9 giugno 2016;
- il rendiconto 2016 è stato approvato con deliberazione consiliare n. 34 del 13 luglio 2017;
- il rendiconto 2017 è stato approvato con deliberazione consiliare n. 15 del 30 agosto 2018;
- il rendiconto 2018 è stato approvato con deliberazione consiliare n. 34 del 9 luglio 2019.

2.2. Quanto all'approvazione del bilancio di previsione, il cui termine ha ordinariamente scadenza - a norma degli artt. 151, comma 1, e 163, commi 1 e 3, del TUEL - entro il 31 dicembre dell'anno precedente, salva l'ipotesi di differimento con legge o decreto del Ministero dell'Interno, il relativo obbligo è stato assolto nella tempistica a seguire:

- il bilancio di previsione 2016/2018 è stato approvato con deliberazione n. 31 del 25 luglio 2016, in ritardo rispetto al termine finale del 30 aprile 2016 (ex d.m. 1° marzo 2016);

- il bilancio di previsione 2018/2020 è stato approvato con deliberazione n. 7 del 6 aprile 2018, in ritardo rispetto al termine finale del 31 marzo 2018 (ex d.m. 9 febbraio 2018).

3. Risultato di amministrazione e relativa composizione.

Nella tabella n. 1 sono esposti i valori del risultato di amministrazione registrati in ciascuno degli esercizi nel periodo dal 2015 al 2018.

TABELLA N. 1 - COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Esercizio	2015	2016	2017	2018
Fondo cassa al 1 gennaio	335.271,00	931.288,36	2.989.518,86	3.463.706,59
Riscossioni residui	2.201.862,56	2.856.460,97	1.446.254,57	1.217.717,30
Riscossione competenza	13.135.179,61	11.650.173,07	6.642.555,80	6.914.951,79
Totale riscossioni	15.337.042,17	14.506.634,04	8.088.810,37	8.132.669,09
Pagamenti Residui	1.453.917,91	1.848.282,75	2.048.671,98	1.164.894,05
Pagamenti competenza	13.287.106,90	10.600.120,79	5.565.950,66	5.805.667,67
Pagamenti Totale	14.741.024,81	12.448.403,54	7.614.622,64	6.970.561,72
Saldo di cassa al 31 dicembre	931.288,36	2.989.518,86	3.463.706,59	4.625.813,96
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al			0	0
Fondo di cassa al 31 dicembre	931.288,36	2.989.518,86	3.463.706,59	4.625.813,96
Residui attivi da residui	2.183.850,28	1.485.819,08	2.226.391,45	3.370.069,70
Residui attivi da competenza	2.455.414,78	2.462.926,68	2.442.792,00	2.429.865,58
Totale residui attivi	4.639.265,06	3.948.745,76	4.669.183,45	5.799.935,28
Residui passivi- da residui	657.059,59	303.956,06	248.821,21	209.761,37
Residui passivi- da Competenza	1.532.661,95	2.045.116,37	1.239.711,50	1.472.371,60
Residui passivi- Totale	2.189.721,54	2.349.072,43	1.488.532,71	1.682.132,97
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	403.542,95	323.027,94	226.917,83	227.427,21
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto	501.603,38	324.190,78	238.224,46	316.693,55
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie		0	0	0
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	2.475.685,55	3.941.973,47	6.179.215,04	8.199.495,51
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	1.437.919,94	2.326.924,15	3.522.370,30	4.736.393,62
Fondo anticipazioni liquidità		0	0	177.837,33
Fondo perdite società partecipate		0	0	0
Fondo contenzioso		0	165.500,00	270.875,88
Altri accantonamenti		0	0	0
Totale parte accantonata	1.437.919,94	2.326.924,15	3.687.870,30	5.185.106,83
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	185.718,90	233.348,68	451.301,50	684.600,22
Vincoli derivanti da trasferimenti		0	58.228,99	58.228,99
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0	0	0
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	31.626,59	404.444,53	2.761,59	2.761,59
Altri vincoli		0	0	0
Totale parte vincolata	217.345,49	637.793,21	512.292,08	745.590,80
Totale parte destinata agli investimenti	642.312,74	531.929,20	531.929,20	628.224,54
Totale parte disponibile	178.107,38	445.326,91	1.447.123,46	1.640.573,34

Fonte: report massivi per gli esercizi 2016-2020, questionario al rendiconto 2015 per l'esercizio 2015

3.1. Evoluzione del risultato di amministrazione. A seguito dell'introduzione dell'armonizzazione contabile e del conseguente obbligatorio riaccertamento straordinario dei residui, alla data del 1° gennaio 2015 l'Ente ha conseguito valori positivi della sua parte disponibile (lett. E) in tutti gli esercizi del periodo considerato, in particolare: euro

178.107,38 nel 2015; euro 445.326,91 nel 2016; euro 1.447.123,46 nel 2017 ed euro 1.640.573,34 nel 2018.

3.2. Parte accantonata.

In sede istruttoria sono state acquisite informazioni in merito alle seguenti discrasie concernenti l'importo complessivo della parte accantonata del risultato di amministrazione:

- con riferimento all'esercizio 2018, nella relazione/questionario è stato riportato l'importo di euro 5.192.971,89 contro il dato di euro 5.185.106,83 presente sulla BDAP;

- con riferimento all'esercizio 2017, nella relazione/questionario è stato riportato l'importo di euro 3.896.428,12 contro il dato di euro 3.687.870,30 presente sulla BDAP.

L'organo di revisione ha precisato che i valori riprodotti nelle relazioni/questionari corrispondono ai documenti contabili dell'Ente e che sono stati caricati sulla BDAP prospettati riportanti alcuni errori.

3.3. Fondo per le anticipazioni di liquidità (FAL).

Il Comune di Letojanni ha fruito di un'anticipazione di liquidità a norma dell'art. 13, comma 9, del decreto-legge 31 agosto 2013 n. 102, da restituire secondo un piano di ammortamento di anni 28, dell'importo, inizialmente, pari a euro 341.456,00 e, successivamente, ridotti a euro 166.408,91, a seguito della restituzione nel 2016 della parte non utilizzata di euro 175.047,09.

Solo nell'esercizio 2018, la parte accantonata del risultato di amministrazione riporta una quota a titolo di *Fondo per le anticipazioni di liquidità (FAL)* per l'importo di euro 177.837,33. Essa, invero, è superiore alla parte residua del capitale delle anticipazioni ricevute, al netto degli importi periodicamente rimborsati secondo il piano di ammortamento (come da dati acquisiti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e dall'organo di revisione). In base ai suddetti documenti, l'importo dell'accantonamento avrebbe dovuto corrispondere all'importo di euro 140.118,93, alla fine dell'esercizio 2018.

Quanto al precedente periodo 2015-2017, in fase istruttoria è stato svolto un approfondimento sulle modalità di registrazione contabile delle operazioni relative alla gestione dell'anticipazione di liquidità, essendo stata rilevata l'omissione del dovuto accantonamento. In proposito, sebbene l'organo di revisione abbia affermato il sostanziale rispetto da parte dell'Ente delle prescrizioni per la sterilizzazione degli effetti dell'anticipazione sulla capacità di spesa (come previste attualmente dal d.lgs. 118 del 2011,

allegato n. 4/2, § 3.20-bis), tali chiarimenti si pongono in contraddizione con la palese assenza di un corrispondente fondo allocato all'interno del risultato di amministrazione anteriormente all'esercizio 2018. Si riscontra, dunque, la violazione dei principi di diritto definiti in sede nomofilattica da questa magistratura contabile (Sezione delle autonomie, deliberazioni n. 33/SEZAUT/2015/QMIG e n. 28/SEZAUT/2017/QMIG).

3.4. Fondo rischi contenzioso. Il risultato di amministrazione registra accantonamenti a titolo di *Fondo rischi contenzioso* unicamente negli esercizi 2017, per euro 165.500,00, e 2018, per euro 270.875,88. Dalle c.d. "note del revisore" allegate alle relazioni/questionari emergono debiti fuori bilancio scaturenti da provvedimenti esecutivi emessi dall'autorità giudiziaria (art. 194, comma 1, lett. a, del TUEL), come di seguito indicate: euro 99.067,68 nel 2016 ed euro 67.034,87 nel 2017.

L'organo di revisione ha espresso un giudizio di congruità del fondo a mezzo delle risposte alle relazioni/questionari concernenti gli esercizi 2016, 2017 e 2018.

In relazione allo stato del contenzioso pendente e al relativo rischio di soccombenza nel periodo in esame, sul quale sono stati richiesti chiarimenti in sede istruttoria, non è stato reso disponibile – come, invece, sollecitato – un elenco idoneo a rappresentare una ricognizione analitica del contenzioso pendente e della puntuale valutazione del relativo rischio (evento certo, probabile, possibile, remoto, con corrispondente determinazione percentuale del grado di verifica), secondo le prescrizioni dell'ordinamento contabile (d.lgs. n. 118 del 2011, allegato n. 4/2, *principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*, § 5.2, lettera h, per l'applicazione del quale si rinvia ai puntuali criteri indentificati dalla Sezione regionale di controllo per la Campania, deliberazione n. 240/2017/PRSP, §§ 4.4.2.-4.4.4.).

L'organo di revisione, in particolare, ha esplicitato che «*in sede di rendiconto dell'anno 2018 tali criteri non sono stati applicati e si è proceduto a stimare la passività in Euro 270.875,88, di cui non è stata applicata nel corso del 2019 nessuna quota*» e che, secondo il proprio giudizio, «*la suddetta somma accantonata risulti equa in quanto l'Ente locale ha negli ultimi anni seguito un'ottica di riduzione del contenzioso addivenendo a forme di accordi transattivi dove possibile*».

Gli scarni elementi di informazione raccolti non consentono alla Sezione di esprimere, in base ad una valutazione *ab externo*, evidenti profili di criticità finanziaria in merito alla quantificazione della corrispondente quota accantonata. Allo stato dell'attuale

documentazione, pertanto, la Sezione rinvia gli approfondimenti del caso al successivo ciclo di controllo, onerando – sin da ora – l’organo di revisione a rendersi parte diligente al fine di mettere a disposizione ogni documento che possa esplicitare, in maniera analitica, le modalità di costituzione dell’accantonamento per le passività potenziali da rischio del contenzioso.

Sul punto, si richiama l’Ente alla necessità di procedere alla corretta determinazione del suddetto fondo all’esito di una periodica e analitica ricognizione dei giudizi pendenti, con puntuale valutazione del rischio di soccombenza in conformità all’ordinamento contabile.

4. Fondo cassa, anticipazione di tesoreria e indicatore di tempestività dei pagamenti.

4.1. Sulla base dei dati acquisiti, durante il periodo esaminato l’Ente ha registrato un positivo saldo del fondo cassa per importi cospicui (euro 931.288,36 nel 2015; euro 2.989.518,86 nel 2016; euro 3.463.706,59 nel 2017; euro 4.625.813,96 nel 2018).

A seguito di apposita richiesta istruttoria, l’organo di revisione ha prodotto copia delle deliberazioni con cui la Giunta comunale ha autorizzato il ricorso all’anticipazione di tesoreria nel periodo considerato, affermando che l’Ente non avrebbe fruito dell’istituto.

Tale affermazione, invero, non trova riscontro nei dati comunicati attraverso BDAP, in quanto sono state registrate nel *Conto del bilancio* movimentazioni relative all’anticipazione di tesoreria dalle quali emerge anche l’omessa restituzione alla fine di tutti gli esercizi considerati (inestinti: euro 420.529,24 nel 2015; euro 310.088,88 nel 2016; euro 125.950,12 nel 2017 ed euro 33.880,74 nel 2018; tabella n. 2).

TABELLA N. 2 - CONTO DEL BILANCIO: MOVIMENTAZIONE ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

2015	TITOLO 7	ACCERTAMENTI	RESIDUI ATTIVI AL 1/1	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA - TITOLO 7	RESIDUI ATTIVI AL 31/12
		92.069,38	-	-	-	92.069,38
	TITOLO 5	IMPEGNI	RESIDUI PASSIVI AL 1/1	PAGAMENTI IN C/RESIDUI	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA - TITOLO 7	RESIDUI PASSIVI AL 31/12
		-	512.598,62	92.069,38	-	420.529,24
2016	TITOLO 7	ACCERTAMENTI	RESIDUI ATTIVI AL 1/1	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA - TITOLO 7	RESIDUI ATTIVI AL 31/12
		64.606,73	92.069,38	92.069,38	64.606,73	-
	TITOLO 5	IMPEGNI	RESIDUI PASSIVI AL 1/1	PAGAMENTI IN C/RESIDUI	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA - TITOLO 7	RESIDUI PASSIVI AL 31/12
		64.606,73	420.529,24	175.047,09	-	310.088,88
2017	TITOLO 7	ACCERTAMENTI	RESIDUI ATTIVI AL 1/1	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA - TITOLO 7	RESIDUI ATTIVI AL 31/12
		-	-	-	-	-
	TITOLO 5	IMPEGNI	RESIDUI PASSIVI AL 1/1	PAGAMENTI IN C/RESIDUI	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA - TITOLO 7	RESIDUI PASSIVI AL 31/12
		-	310.088,88	184.138,76	-	125.950,12
2018	TITOLO 7	ACCERTAMENTI	RESIDUI ATTIVI AL 1/1	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA - TITOLO 7	RESIDUI ATTIVI AL 31/12
		-	-	-	-	-
	TITOLO 5	IMPEGNI	RESIDUI PASSIVI AL 1/1	PAGAMENTI IN C/RESIDUI	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA - TITOLO 7	RESIDUI PASSIVI AL 31/12
		-	125.950,12	92.069,38	-	33.880,74

Fonte: sito Ministero Interno-Finanza Locale

Anche i dati sui pagamenti in conto residui riportati nelle relazioni/questionari relativi agli esercizi 2016, 2017 e 2018 evidenziano la presenza di anticipazioni non restituite alla chiusura dei precedenti esercizi (tabella n. 3).

TABELLA N. 3 - QUESTIONARI: RISCOSSIONI E PAGAMENTI ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

Riscossioni e pagamenti al 31.12.2016						
	+/-	Previsioni definitive	Competenza	Residui	Totale	
2016	Entrate titolo 7 (S) - Anticipazioni da tesoriere	+	178.494,59	64.606,73	92.069,38	156.676,11
	Spese titolo 5 (I) - Chiusura Anticipazioni tesoriere	-	263.258,59	0,00	175.047,09	175.047,09
Riscossioni e pagamenti al 31.12.2017						
2017	Entrate titolo 7 (S) - Anticipazioni da tesoriere	+	730.681,78	0,00	0,00	0,00
	Spese titolo 5 (I) - Chiusura Anticipazioni tesoriere	-	1.008.876,48	0,00	184.138,76	184.138,76
Riscossioni e pagamenti al 31.12.2018						
2018	Entrate titolo 7 (S) - Anticipazioni da tesoriere	+	716.676,11	0,00	0,00	0,00
	Spese titolo 5 (I) - Chiusura Anticipazioni tesoriere	-	1.082.626,23	0,00	92.069,38	92.069,38

Fonte: Questionari rendiconti 2017 e 2018

4.2. In sede istruttoria è stato svolto un approfondimento sulla consistenza della giacenza vincolata, essendo stato rilevato che, all'interno delle relazioni/questionari, nel triennio

2016-2018 l'organo di revisione ha indicato un importo costante e invariato dei vincoli di cassa.

È stata, pertanto, acquisita copia dei provvedimenti del responsabile dei servizi finanziari con cui è stata determinata la cassa vincolata ai sensi dell'ordinamento contabile (d.lgs. 118/2011, allegato n. 4.2., § 10.6. del *principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*).

In particolare, emerge che:

- alla data del 1° gennaio 2016, con determinazione n. 6 del 24 maggio 2016, la cassa vincolata è stata quantificata complessivamente in euro 426.816,14 (composizione in tabella n. 4);

- alla data del 1° gennaio 2018, con determinazione n. 1 del 4 gennaio 2018, la cassa vincolata è stata quantificata complessivamente in euro 244.056,19 (composizione in tabella n. 5).

TABELLA N. 4 - CASSA VINCOLATA AL 1° GENNAIO 2016

CODICE	DESCRIZIONE VINCOLO	IMPORTO
1	Ambiente Suolo art.23 DL 262	4.947,36
2	Fondo Occupazione L.R. 3/90	7.362,94
3	Contr. FERS L.R. 6/90	236.693,55
4	Anticipazione ex D.L. 35/2013	175.047,09
5	Finanziam. Opere Riqualf. Paesag.	2.765,20
TOTALE		426.816,14

TABELLA N. 5 - CASSA VINCOLATA AL 1° GENNAIO 2018

CODICE	DESCRIZIONE VINCOLO	IMPORTO
2	Fondo Occupazione L.R. 3/90	7.362,94
3	Contr. FERS L.R. 6/90	236.693,55
TOTALE		244.056,49

In base ai dati ufficiali SIOPE, scaricabili dall'omonimo sito istituzionale, a chiusura degli esercizi in esame sono state comunicate giacenze vincolate per pignoramenti pari a: euro

328.662,61 nel 2015, euro 254.309,57 nel 2016, euro 380.825,24 nel 2017 ed euro 419.092,92 nel 2018 (prospetto " *disponibilità liquide*", codice n. 1450).

4.3. In relazione al pagamento delle obbligazioni giuridiche passive per transazioni commerciali, da assolvere regolarmente entro i termini stabiliti dal decreto-legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (ordinariamente 30 giorni e, nei casi disciplinati dalla normativa, non superiori a 60), si osserva che il Comune ha costantemente superato le scadenze previste nel periodo esaminato (tabella n. 6).

TABELLA N. 6 - INDICATORE TEMPESTIVITA' PAGAMENTI
INDICATORE ANNUALE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI
DELLE TRANSAZIONI COMMERCIALI

ANNO	GIORNI	IMPORTO DEI PAGAMENTI EFFETTUATI DOPO LA SCADENZA
2015	69,17	457.623,50
2016	103,14	1.249.629,42
2017	101,45	1.533.870,78
2018	140,06	1.236.320,30

5. *Residui attivi e passivi.*

Premessa la verifica da parte dell'organo di revisione del rispetto della disciplina concernente la determinazione dei residui attivi e passivi (artt. 179, 182, 189 e 190 del TUEL), si osserva che, in base ai dati trasmessi, negli esercizi 2017 e 2018 sono stati effettuati accertamenti di entrata da sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada che risultano di importo elevato nel confronto con il *trend* degli anni precedenti (tabella n. 7).

TABELLA N. 7 - ANDAMENTO DEGLI ACCERTAMENTI PER SANZIONI CODICE DELLA STRADA

SANZIONI PER VIOLAZIONI CODICE DELLA STRADA	ESERCIZI PRECEDENTI	2014	2015	2016	2017	2018
RESIDUI INIZIALI	0,00	85.578,06	66.648,07	0,00	944.852,18	2.146.447,45
RISCOSSO C/RESIDUI AL 31.12	0,00	85.578,06	66.648,07	0,00	200.693,96	271.180,31
PERCENTUALE DI RISCOSSIONE		100	100	0	21,24	12,63

Alle richieste istruttorie in merito, l'organo di revisione ha informato che «[n]el 2017 sono stati affidati al concessionario Equitalia i ruoli relativi alle contravvenzioni e ai verbali emessi per violazioni al codice della strada degli anni 2013, 2014 e 2015; l'anno successivo il 2018 si è affidato ad un concessionario di cui alla lettera b) del comma 5 dell'art. 52 del D. Lgs. 446 del 1997, il quale prevede che i Comuni possono affidare a terzi, anche disgiuntamente, l'accertamento e la riscossione dei tributi e di tutte le entrate, nel rispetto delle procedure in materia di affidamento della gestione dei servizi pubblici

locali, a soggetti iscritti all'albo dei concessionari di cui al sopra richiamato art. 3 del medesimo decreto, il ruolo esecutivo dell'anno 2016».

6. Organismi partecipati e conciliazione rapporti creditori/debitori.

Il Comune di Letojanni ha effettuato la periodica attività di ricognizione dei rapporti di partecipazione societaria in atto, come disciplinata dall'art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016 (TUSP), e, con riferimento a quelle detenute alla data del 31 dicembre 2018, il Consiglio comunale ha approvato la deliberazione n. 73 del 30 dicembre 2019.

A seguire si riportano le informazioni ricavabili da quest'ultimo provvedimento (tabella n. 8).

TABELLA N. 8 - RAPPORTI DI PARTECIPAZIONE SOCIETARIA ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2018

	RAGIONE SOCIALE	FORMA GIURIDICA	QUOTA PARTECIPAZIONE DIRETTA	ATTIVITÀ SVOLTA	CRITERIO APPLICABILE
1	TAORMINA PELORITANI TERRE DEI MITI E DELLA BELLEZZA SCARL	S.C.A.R.L.	1,91%	Consulenza imprenditoriale e amministrativo gestionale	Mantenimento senza interventi di razionalizzazione
2	DISTRETTO TAORMINA ETNA SCARL	S.C.A.R.L.	0,18%	Attività pubblicitarie/organizzazione convegni e ferie	Mantenimento senza interventi di razionalizzazione
3	PELORITANI SPA IN LIQUIDAZIONE	S.P.A.	2,02%	Consulenza imprenditoriale e amministrativo gestionale	Sono in corso procedure di liquidazione volontaria o scioglimento
4	ATO ME4 SPA SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE	S.P.A.	2,93%	Servizio di raccolta, trattamento, smaltimento rifiuti	Sono in corso procedure di liquidazione volontaria o scioglimento
5	SRR MESSINA AREA METROPOLITANA SOCIETA' CONSORTILE S.P.A.	Società consortile per azioni	0,56%	Servizio gestione Rifiuti	Mantenimento senza interventi di razionalizzazione
6	GAC RIVIERA ETNEA DEI CICLOPI E DELLE LAVE	Società Cooperativa Consortile	6 QUOTE	Sviluppo locale	Mantenimento senza interventi di razionalizzazione

Nel periodo 2015-2018, l'organo di revisione ha segnalato la mancata doppia asseverazione, da parte dei rispettivi organi di controllo dell'ente e degli organismi partecipati, dei crediti e debiti reciproci, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j, del d.lgs. n. 118 del 2011. Le relazioni/questionari degli esercizi 2017 e 2018 annotano che, pur in sua assenza, è stata, comunque, effettuata una ricognizione delle posizioni attive e passive: i debiti pendenti nei confronti delle società partecipate sono stati regolarmente impegnati nel bilancio dell'Ente e quest'ultimo non ha riscontrato la sussistenza di crediti nei confronti degli organismi partecipati.

P. Q. M.

La Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Siciliana, sulla base delle risultanze delle relazioni dell'organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Letojanni (ME), esaminati i questionari sui rendiconti finanziari per gli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018 e sui bilanci di previsione relativi ai trienni 2016/2018 e 2018/2020

ACCERTA

la sussistenza, nei termini evidenziati in parte motiva, di profili di irregolarità/illegittimità, con riferimento ai seguenti aspetti concernenti la sana gestione finanziaria:

- la tardiva approvazione dei bilanci di previsione dei trienni 2016/2018 e 2018/2020 e dei rendiconti finanziari dal 2015 al 2018;

- l'omessa registrazione di una quota accantonata a titolo di Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL) nel risultato di amministrazione degli esercizi dal 2015 al 2017, con conseguente proiezione sull'effettiva corretta rappresentazione e veridicità della sua parte disponibile registrata a consuntivo;

- l'inadempimento dell'obbligo dell'integrale restituzione dell'anticipazione di tesoreria alla fine di ciascuno degli esercizi in esame (inestinti: euro 420.529,24 nel 2015; euro 310.088,88 nel 2016; euro 125.950,12 nel 2017 ed euro 33.880,74 nel 2018);

- il costante superamento delle scadenze per il pagamento dei debiti per transazioni commerciali (gg. 69,17 nel 2015; gg. 103,14 nel 2016; gg. 101,45 nel 2017 e gg. 140,06 nel 2018);

- la mancata doppia asseverazione, da parte dei rispettivi organi di controllo dell'ente e degli organismi partecipati, dei crediti e debiti reciproci, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j, del d.lgs. n. 118 del 2011, nel periodo 2015-2018.

RACCOMANDA

all'Amministrazione comunale di intervenire sugli aspetti di criticità finanziaria evidenziati;

RICHIEDE

all'organo di revisione economico-finanziaria, ai sensi dell'art. 239 del d.lgs. n. 267 del 2000, l'attento e dettagliato monitoraggio sull'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente;

SI RISERVA

di verificare nei successivi esercizi gli esiti delle segnalazioni e dei rilievi riportati nella presente deliberazione;

EVIDENZIA

l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013;

DISPONE

che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente deliberazione sia comunicata al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di Letojanni (ME).

Così deciso a Palermo, nella camera di consiglio del 31 gennaio 2023.

L'ESTENSORE

Tatiana Calvitto



TATIANA
CALVITTO
CORTE DEI CONTI
01.02.2023
13:16:09
GMT+01:00

IL PRESIDENTE

Salvatore Pilato



SALVATORE PILATO
CORTE DEI CONTI
01.02.2023 13:36:58 GMT+01:00

Depositato in Segreteria in data 2 febbraio 2023.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Boris Rasura

Firmato Digitalmente da/Signed by:

BORIS RASURA

In Data/On Date:

giovedì 2 febbraio 2023 11:43:15